

LE TRIENNALI AI RAGGI X IL RETTORE, URICCHIO: «L'INDAGINE CONFERMA LA QUALITÀ DELLA PREPARAZIONE CHE OFFRIAMO AGLI STUDENTI. MA BISOGNA MIGLIORARE ANCORA»

Due laureati su 5 lavorano entro l'anno

Il rapporto di Almalaurea promuove l'ateneo barese, in linea con la percentuale nazionale

«Manteniamo la rotta, nonostante le difficoltà del contesto territoriale». Così il rettore dell'Università, Antonio Uricchio, commenta l'ultimo rapporto di Almalaurea, consorzio nazionale tra atenei italiani, sulle condizioni di lavoro dei laureati nel 2012.

«È confortante - aggiunge Uricchio - sapere che i nostri ragazzi ottengono buoni risultati, rispetto alla situazione generale». Dalle interviste di Almalaurea, la percentuale di neodottori baresi che trovano occupazione a un anno di distanza dal conseguimento del titolo triennale è del 41 per

cento, un valore in linea con la media nazionale. Tra questi, il 29% lavora soltanto, mentre il 12% prosegue, contemporaneamente all'impiego, gli studi universitari frequentando un corso di laurea magistrale.

Un dato, quello dei laureati triennali, che suscita l'ottimismo del rettore nonostante il calo dell'occupazione e l'aumento dei disoccupati, registrato sempre da Almalaurea rispetto all'indagine dell'anno scorso, con riferimento a tutti i laureati in generale.

L'analisi di Uricchio prosegue sul fronte degli studi specialistici. I laureati triennali

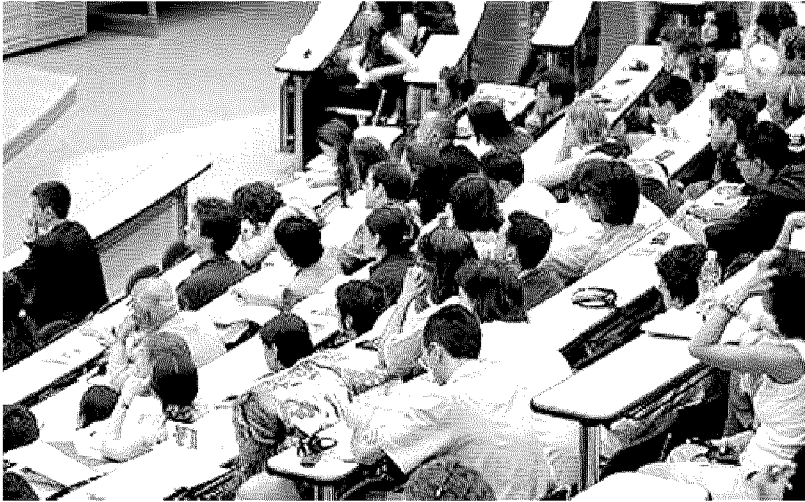
di Bari che proseguono gli studi sono il 48% del campione esaminato (4.238 triennali e 1.839 magistrali biennali, con un tasso di risposta dell'83%). E qui la statistica si aggancia ai progetti del nostro ateneo. I corsi di laurea triennali, infatti, vanno incontro a una «razionalizzazione» per potenziare la formazione di base. Lo prevede il piano strategico dell'ateneo, che è il documento di programmazione triennale per il rilancio di tutte le attività didattiche, scientifiche e gestionali.

«Il nuovo ruolo dell'Università di Bari in un modello condiviso di sviluppo - scrive il

rettore Uricchio nelle premesse del documento - si fonda sulla necessità indifferibile di restituire la ricerca, l'innovazione e la formazione al tessuto economico e sociale attraverso un modello corale, che trae linfa dal contesto e lo restituisce attraverso politiche di inclusione».

Ci sono progetti anche per i corsi di secondo livello: «Occorre particolare attenzione agli sbocchi professionali consentiti da ciascuna laurea», scrive il rettore nel piano strategico. Ma chiama a raccolta le forze del territorio: «Di sicura utilità può essere la partecipazione di figure professionali provenienti dal mondo del lavoro».

(lu.ba.)



«RISULTATI CONFOR-
TANTI»
A destra
il rettore
dell'Università
Antonio
Uricchio.
Sta puntando
a rendere
sempre più
proficuo
il dialogo
tra il mondo
accademico
e le imprese
del territorio

